

Il dibattito sulle proposte programmatiche della giunta per il '76

L'occupazione al primo posto tra i compiti immediati della Regione

La pesante situazione economica del basso Lazio - Le scelte sbagliate e la politica di accentramento della Casca del Mezzogiorno - L'intervento del compagno Spaziani

E' cominciato ieri in consiglio regionale il dibattito sulle proposte della giunta per l'attuazione della «prima annualità» del programma, illustrate la settimana scorsa dal presidente dell'esecutivo Paleschi.

Come si nota, la priorità indicata da Paleschi riguardano il piano straordinario per l'edilizia, l'accellerazione della spesa regionale e la mobilitazione dei residui passivi, l'agricoltura, i trasporti e la sanità; un capitolo a parte della relazione, infine, era dedicato alla conferenza sull'occupazione giovanile che dovrà tenersi entro l'anno. E su questi temi che si è quindi centratato il dibattito, anche se, per altro verso, alcuni interventi hanno mostrato i riflessi della situazione politica che la Regione attraversa, dallo stato dei rapporti tra i partiti e al loro interno, dei risultati e delle difficoltà della linea delle intese tra le forze democratiche.

Il compagno Spaziani ha centrato il suo intervento sulla questione della occupazione certamente la più drammatica e urgente tra quelle in cui si discute. Non è detto, tuttavia, che l'immediato futuro - ad un quadro impressionante: i disoccupati nel Lazio sono oltre 100 mila; almeno 80 mila sono i giovani in cerca di prima occupazione; le ore di cassa integrazione sono arrivate a 10 milioni. La situazione è particolarmente grave nel Lazio meridionale. La Cassa del Mezzogiorno, per il secondo in cui ha versato il denaro pubblico, ha pesanti responsabilità nella situazione che si è venuta a creare. La mancanza assoluta di coordinamento e di seria programmazione, la discrezionalità degli interventi, il clientelismo hanno prodotto effetti drammatici, tanto che nelle zone del Lazio interessate agli interventi della Cassa (le province di Frosinone, di Latina, di Viterbo, parte di quella di Roma) sono segnati gli equilibri: sono calati tendenze a calare la popolazione e il reddito pro-capite, in alcune zone i livelli di occupazione sono scesi addirittura al disotto di quelli del 1961, data di entrata in funzione della Cassa.

Ma l'aspetto più negativo della politica della Cassa per

il Mezzogiorno, quello che più pesantemente fa sentire i suoi effetti deleteri nella situazione attuale, è la mancanza assoluta di consultazione e di coordinamento con gli enti locali, con i sindacati, il primo luogo. Gli interventi governativi avvenuti all'insegna dei vecchi metodi e della vecchia logica centralistica, discrezionale e ministeriale. Al punto che l'onorevole Andreotti - che di quei metodi e di quella logica è il campione - per quanto riguarda la situazione del Lazio, invece di dare una risposta, alla Regione e confrontarsi con le sue indicazioni, nulla di meglio trova da fare che costituire un fantomatico ufficio "Lazio" nell'ambito del suo ministero.

La Regione, perciò - ha concluso l'esponente comunista - deve impegnarsi perché vengano cambiati i metodi del passato; deve imporre al governo il confronto e non più - come spesso è avvenuto nel passato - limitarsi ad esprimere «solidarietà» verso i lavoratori colpiti dai licenziamenti, dalla cassa integrazione, dalla disoccupazione, e tenere di immediata visualizzazione, la presentazione del bilancio preventivo per il 1976.

Una sollecita discussione sul bilancio è stata chiesta anche dal liberale Cutolo, il quale ha criticato, nel suo intervento, lo «stato di sostanziale immobilito della giunta», che è divisa - a suo giudizio - dai contrasti tra partiti e tra le correnti.

Per la DC, l'intervento anche di Centocelle, che ha proposto alcune «ingegnerie» ai punti illustrati da Paleschi, soprattutto per quanto riguarda l'agricoltura, per la quale ha indicato la necessità di rilanciare la cooperazione regionale comunista Nicola Lombardi.

Il provvedimento appare tuttora più grave se si considera che è stato comunicato soltanto ieri mattina, quando l'iniziativa era già stata convocata predecreto, mentre la precedente aveva concesso i consigli di Centocelle della Cisl che raccolgono oltre cento lavoratori. Nell'androne dell'edificio del Foro Italico si è svolta una breve assemblea di protesta nei corso della quale è stato denunciato il tentativo di impedire ogni dibattito politico all'interno del CONI.

Il Mezzogiorno, quello che più pesantemente fa sentire i suoi effetti deleteri nella situazione attuale, è la mancanza assoluta di consultazione e di coordinamento con gli enti locali, con i sindacati, il primo luogo. Gli interventi governativi avvenuti all'insegna dei vecchi metodi e della vecchia logica centralistica, discrezionale e ministeriale. Al punto che l'onorevole Andreotti - che di quei metodi e di quella logica è il campione - per quanto riguarda la situazione del Lazio, invece di dare una risposta, alla Regione e confrontarsi con le sue indicazioni, nulla di meglio trova da fare che costituire un fantomatico ufficio "Lazio" nell'ambito del suo ministero.

La Regione, perciò - ha concluso l'esponente comunista - deve impegnarsi perché vengano cambiati i metodi del passato; deve imporre al governo il confronto e non più - come spesso è avvenuto nel passato - limitarsi ad esprimere «solidarietà» verso i lavoratori colpiti dai licenziamenti, dalla cassa integrazione, dalla disoccupazione, e tenere di immediata visualizzazione, la presentazione del bilancio preventivo per il 1976.

Una sollecita discussione sul bilancio è stata chiesta anche dal liberale Cutolo, il quale ha criticato, nel suo intervento, lo «stato di sostanziale immobilito della giunta», che è divisa - a suo giudizio - dai contrasti tra partiti e tra le correnti.

Per la DC, l'intervento anche di Centocelle, che ha proposto alcune «ingegnerie» ai punti illustrati da Paleschi, soprattutto per quanto riguarda l'agricoltura, per la quale ha indicato la necessità di rilanciare la cooperazione regionale comunista Nicola Lombardi.

Il provvedimento appare tuttora più grave se si considera che è stato comunicato soltanto ieri mattina, quando l'iniziativa era già stata convocata predecreto, mentre la precedente aveva concesso i consigli di Centocelle della Cisl che raccolgono oltre cento lavoratori. Nell'androne dell'edificio del Foro Italico si è svolta una breve assemblea di protesta nei corso della quale è stato denunciato il tentativo di impedire ogni dibattito politico all'interno del CONI.

Il Mezzogiorno, quello che più pesantemente fa sentire i suoi effetti deleteri nella situazione attuale, è la mancanza assoluta di consultazione e di coordinamento con gli enti locali, con i sindacati, il primo luogo. Gli interventi governativi avvenuti all'insegna dei vecchi metodi e della vecchia logica centralistica, discrezionale e ministeriale. Al punto che l'onorevole Andreotti - che di quei metodi e di quella logica è il campione - per quanto riguarda la situazione del Lazio, invece di dare una risposta, alla Regione e confrontarsi con le sue indicazioni, nulla di meglio trova da fare che costituire un fantomatico ufficio "Lazio" nell'ambito del suo ministero.

La Regione, perciò - ha concluso l'esponente comunista - deve impegnarsi perché vengano cambiati i metodi del passato; deve imporre al governo il confronto e non più - come spesso è avvenuto nel passato - limitarsi ad esprimere «solidarietà» verso i lavoratori colpiti dai licenziamenti, dalla cassa integrazione, dalla disoccupazione, e tenere di immediata visualizzazione, la presentazione del bilancio preventivo per il 1976.

Una sollecita discussione sul bilancio è stata chiesta anche dal liberale Cutolo, il quale ha criticato, nel suo intervento, lo «stato di sostanziale immobilito della giunta», che è divisa - a suo giudizio - dai contrasti tra partiti e tra le correnti.

Per la DC, l'intervento anche di Centocelle, che ha proposto alcune «ingegnerie» ai punti illustrati da Paleschi, soprattutto per quanto riguarda l'agricoltura, per la quale ha indicato la necessità di rilanciare la cooperazione regionale comunista Nicola Lombardi.

Il provvedimento appare tuttora più grave se si considera che è stato comunicato soltanto ieri mattina, quando l'iniziativa era già stata convocata predecreto, mentre la precedente aveva concesso i consigli di Centocelle della Cisl che raccolgono oltre cento lavoratori. Nell'androne dell'edificio del Foro Italico si è svolta una breve assemblea di protesta nei corso della quale è stato denunciato il tentativo di impedire ogni dibattito politico all'interno del CONI.

Il Mezzogiorno, quello che più pesantemente fa sentire i suoi effetti deleteri nella situazione attuale, è la mancanza assoluta di consultazione e di coordinamento con gli enti locali, con i sindacati, il primo luogo. Gli interventi governativi avvenuti all'insegna dei vecchi metodi e della vecchia logica centralistica, discrezionale e ministeriale. Al punto che l'onorevole Andreotti - che di quei metodi e di quella logica è il campione - per quanto riguarda la situazione del Lazio, invece di dare una risposta, alla Regione e confrontarsi con le sue indicazioni, nulla di meglio trova da fare che costituire un fantomatico ufficio "Lazio" nell'ambito del suo ministero.

La Regione, perciò - ha concluso l'esponente comunista - deve impegnarsi perché vengano cambiati i metodi del passato; deve imporre al governo il confronto e non più - come spesso è avvenuto nel passato - limitarsi ad esprimere «solidarietà» verso i lavoratori colpiti dai licenziamenti, dalla cassa integrazione, dalla disoccupazione, e tenere di immediata visualizzazione, la presentazione del bilancio preventivo per il 1976.

Il Mezzogiorno, quello che più pesantemente fa sentire i suoi effetti deleteri nella situazione attuale, è la mancanza assoluta di consultazione e di coordinamento con gli enti locali, con i sindacati, il primo luogo. Gli interventi governativi avvenuti all'insegna dei vecchi metodi e della vecchia logica centralistica, discrezionale e ministeriale. Al punto che l'onorevole Andreotti - che di quei metodi e di quella logica è il campione - per quanto riguarda la situazione del Lazio, invece di dare una risposta, alla Regione e confrontarsi con le sue indicazioni, nulla di meglio trova da fare che costituire un fantomatico ufficio "Lazio" nell'ambito del suo ministero.

La Regione, perciò - ha concluso l'esponente comunista - deve impegnarsi perché vengano cambiati i metodi del passato; deve imporre al governo il confronto e non più - come spesso è avvenuto nel passato - limitarsi ad esprimere «solidarietà» verso i lavoratori colpiti dai licenziamenti, dalla cassa integrazione, dalla disoccupazione, e tenere di immediata visualizzazione, la presentazione del bilancio preventivo per il 1976.

Il Mezzogiorno, quello che più pesantemente fa sentire i suoi effetti deleteri nella situazione attuale, è la mancanza assoluta di consultazione e di coordinamento con gli enti locali, con i sindacati, il primo luogo. Gli interventi governativi avvenuti all'insegna dei vecchi metodi e della vecchia logica centralistica, discrezionale e ministeriale. Al punto che l'onorevole Andreotti - che di quei metodi e di quella logica è il campione - per quanto riguarda la situazione del Lazio, invece di dare una risposta, alla Regione e confrontarsi con le sue indicazioni, nulla di meglio trova da fare che costituire un fantomatico ufficio "Lazio" nell'ambito del suo ministero.

La Regione, perciò - ha concluso l'esponente comunista - deve impegnarsi perché vengano cambiati i metodi del passato; deve imporre al governo il confronto e non più - come spesso è avvenuto nel passato - limitarsi ad esprimere «solidarietà» verso i lavoratori colpiti dai licenziamenti, dalla cassa integrazione, dalla disoccupazione, e tenere di immediata visualizzazione, la presentazione del bilancio preventivo per il 1976.

Allagamenti, frane e traffico «impazzito»

Oltre duemila chiamate al centralino dei vigili del fuoco - A Palidoro un torrente è straripato e ha messo in serie difficoltà gli abitanti del paese - Smottamenti su strade statali e consolari - Chiuso per alcune ore l'aeroporto di Fiumicino - I danni nella regione

Si sono svolti domenica a Centocelle e nel quartiere Celio

Affollati incontri per il tesseramento

Si è svolta domenica, al cinema Broadway, un'assemblea dedicata al tesseramento femminile, organizzata dalla sezione del PCI di Centocelle. Nel corso della manifestazione ha preso la parola la compagna Adriana Seroni, della Direzione, che ha sottolineato il grande ruolo che le donne sono chiamate a svolgere nella battaglia per il rinnovamento del Paese. Le masse femminili - ha affermato la compagna Seroni - hanno dimostrato la loro maturità politica nel referendum, nella elezione degli organi della scuola e hanno dato un contributo essenziale alla vittoria del 15 giugno.

Sempre domenica, una manifestazione sul tesseramento ha avuto luogo al cinema Colosseo, in coincidenza con l'apertura di una nuova sezione del PCI nel quartiere Celio-Monti. L'incontro è stato aperto dalla compagna Carla Capponi, che ha ricordato la lotta antifascista condotta dagli abitanti del quartiere durante la Resistenza. Alle assemblee, nel corso delle quali è stato comunicato che la sezione Celio ha raggiunto il 100% nel tesseramento, hanno partecipato gli esponenti delle forze democratiche del quartiere e il compagno Andrés Ibarra, della DC.

La manifestazione è stata conclusa dal compagno Paolo Clofi, segretario regionale del Partito, che ha sottolineato come il rafforzamento del PCI non costituisca un fatto puramente interno di partito, ma rappresenti un passo decisivo nel sforzo comune delle forze democratiche per uscire dalla crisi, per rinnovare Roma e il Paese.

Ma piovuto quasi ininterrottamente per 48 ore sulla città e in gran parte della regione, i momenti più drammatici si sono avuti ieri mattina, dalle 10 a mezzogiorno: in alcune zone la pioggia che cadeva già violentissima si è tramutata in grandine e ci sono stati numerosi allagamenti nelle strade e nei sotterranei; il vento ha abbattuto molti alberi (qualcuno è finito sopra le auto parcheggiate ai margini delle strade). Numerosi pali della luce, cartelloni pubblicitari e molti appartamenti, soprattutto quelli situati al piano terra dei palazzi, sono rimasti sommersi dall'acqua.

A Poidoro, la cittadina al trentesimo chilometro di via Aurelia, è straripato un torrente che passa poco distante da due abitati e in pochi minuti l'acqua ha raggiunto l'altezza di 30-40 centimetri. Le squadre di soccorso sono dovute intervenire con i mezzi anfibi e da una scuola elementare rimasta isolata, sono stati tratti in salvo 6 bambini e 2 insegnanti. Solo intorno alle 20 le situazioni si è normalizzata dopo che per molte ore aveva rischiato di diventare drammatica.

Gli addetti al centralino della sede dei vigili del fuoco di via Genova, per tutta la giornata di ieri, sono stati travolti da un vero «bombardamento» di telefonate. Si è calcolato che dalla mattina fino a tarda sera ci sono state oltre 2000 richieste di intervento.

Il violento nubifragio è riuscito a intrappolare migliaia di automobilisti che per ore sono rimasti prigionieri del traffico impazzito. Le strade, trasformati in ruscelli, hanno provocato guasti alle macchine, molte delle quali sono state lasciate in mezzo alla strada dai proprietari.

Le zone della città maggiormente colpite sono state il Trionfale, la zona dell'Aurelia, il Portuense, i quartieri intorno alla via Nomentana, la via Appia, S. Giovanni, l'Ardeatino, l'Eur e le zone limitrofe alla via Cristoforo Colombo. Dappertutto i mali di sempre: le fognature che non reggono, le strutture, per il deflusso dell'acqua, vecchie e inadeguate.

Molte sono state anche le richieste d'intervento per le voragini aperte in alcune strade. In via Gargano, a Montesacro, è stato provocato un crollo che ha costretto i vigili urbani a deviare l'affluente lungo viale Adriatico: ciò ha provocato un ingorgo in tutto il quartiere. Per molte ore anche altre strade di scorrimento veloce si sono trasformate in vere e proprie trappole per le automobili. Al Muro Torto c'è stato chi è rimasto fermo per quasi due ore prima di raggiungere piazzale Flaminio.

Intorno alla città e precisamente a Nazzano (al chilometro 35 della via Tiburtina) c'è stata una frana e due grossi macigni si sono abbattuti contro gli arbusti a pochi metri di altezza rispetto alla sede stradale, minacciando di cadere sulla carreggiata.

Gravi disagi anche per una cinquantina di famiglie di Ostia, della zona di via dell'idroscalo. Il mare, che da giorni è in burrasca (ora 7-8), ha invaso molti assottigliamenti situati a ridosso della spiaggia. Gli abitanti della zona sono rimasti isolati dal resto dell'abitato poiché le onde hanno sfondato anche i margini ai fianchi della strada, impedendo così il transito dei veicoli.

Le cattive condizioni atmosferiche hanno costretto il direttore dell'aeroporto di Fiumicino a sospendere il traffico aereo per alcune ore. Il maltempo ha messo in serie difficoltà anche numerosi centri della regione. I vigili del fuoco di Frosinone sono dovuti intervenire a Sora per allagamenti in scantinati e in alcuni appartamenti al piano terra degli stabili. Molte famiglie sono rimaste a lungo isolate dal resto della cittadina. Le squadre di soccorso hanno dovuto intervenire con speciali mezzi per trarre in salvo alcune persone rimaste bloccate nelle case.

Nelle zone di Rieti, a Leonessa, i locali al piano terra di un albergo sono stati invasi dalle acque. Anche i vigili del fuoco hanno dovuto intervenire a Sora per allagamenti in scantinati e in alcuni appartamenti al piano terra degli stabili. Molte famiglie sono rimaste a lungo isolate dal resto della cittadina. Le squadre di soccorso hanno dovuto intervenire con speciali mezzi per trarre in salvo alcune persone rimaste bloccate nelle case.

Un notaio di Cassino

Escursionista precipita in un crepaccio e muore

Un professionista di Cassino, sorpreso da un violento nubifragio durante un'escursione in montagna nella zona di Iserna, è precipitato in fondo ad un crepaccio ed è morto. Il corpo dell'uomo, Carlo Matrona di 66 anni, è stato ritrovato ieri mattina, dopo ventiquattr'ore di difficili ricerche condotte dai carabinieri.

L'uomo era partito domenica mattina molto presto per un'escursione sul monte Meta, alto 2200 metri, che si trova ai margini del parco nazionale d'Abruzzo, ai confini con il Lazio ed il Molise. La comitiva, di cui faceva parte, ha messo in difficoltà Carlo Matrona, che ha così abbandonato l'idea di scalare la vetta, ma nel ritornare a valle, forse mettendo un piede in fallo, è scivolato in un profondo crepaccio.

I familiari, impensieriti per la sua assenza, hanno dato l'allarme ai carabinieri d'Isernia. Con l'aiuto dei cani-poliacci sono così cominciate le ricerche delle squadre di soccorso, che hanno dovuto affrontare le proibitive condizioni meteorologiche. Per aggioriare e rendere più veloci le operazioni sono stati messi a disposizione alcuni rottori, che però per il persistere del maltempo non si sono potuti levarsi in volo. Alla battuta hanno collaborato anche le squadre specializzate di rocciatori, che nella tarda serata hanno dovuto sospendere le ricerche per riprendersi le lenti mattina all'alba.

Sono state proprio le squadre dei rocciatori che nell'ispezionare un crepaccio vicino al monte Meta, hanno ritrovato il corpo ormai privo di vita del notaio.

in breve

CASA DELLA CULTURA — Oggi, alle 21, alla Casa della cultura (Largo Arenula 28), Gerardo Chieromonte, Fabrizio Cichitte, Bettino Craxi e Alfredo Reichlin, introdurranno un dibattito sul tema: «L'esperienza di governo». L'incontro prende spunto dalla pubblicazione di un'antologia di testi dal 1953 al 1982 (edita da Quaderni del Mondo Operai) e da Quaderni del Mondo Operaio, con le saggezze di Giampiero Coen, direttore del Mondo Operaio, e Giampiero Mugnai, curatore dell'opera. Dirigerà il dibattito Lucio Villari.

ARTS BULGARA — Alle ore 18,30 nei locali del centro culturale «Azzela», in via Minerva 5, si inaugurerà una rassegna di arte grafica bulgara. All'iniziativa interverranno l'ambasciatore bulgaro e il senatore Umberto Terracini, presidente dell'Associazione Italia-Bulgaria.

LIBRI

E' in vendita il nuovo libro di poesie di Lucia Salvetero del titolo «Il mito e la piazza», edito da Antonio Lalli. Il volume è stato segnalato dal premio edicola 1